

Federbeton: «Pronti a ripartire, il rilancio del Paese passa dalle infrastrutture»

di Redazione Economia 24 apr 2020



Le imprese del cemento e del calcestruzzo, grazie al Decreto liquidità, sono ora nella condizione di poter chiedere garanzie statali per un montante finanziario pari a circa 700 milioni, un importo sufficiente a garantire l'operatività del comparto per un semestre. Sono quindi pronte a riaccendere i motori dei propri impianti produttivi assicurando, fin d'ora, gli adeguati livelli di presidio sanitario e continuando a rifornire in completa sicurezza i cantieri tuttora impegnati nella realizzazione di lavori pubblici già inseriti tra le attività essenziali autorizzate. In una lettera indirizzata al premier Giuseppe Conte e ai ministri Patuanelli, Gualtieri e De Micheli, Federbeton Confindustria, l'associazione che rappresenta la filiera italiana del cemento e del calcestruzzo. «La realizzazione delle infrastrutture che ancora mancano all'Italia e la manutenzione di quelle esistenti sono un'occasione per la ripartenza del Paese e la nostra filiera ha un ruolo centrale in questo contesto», rivendica Roberto Callieri, presidente di Federbeton. «Le nostre imprese, con la medesima diligenza con cui hanno repentinamente interrotto le attività sono pronte, nel brevissimo termine, a riavviare la produzione e a fornire materiali in tutta sicurezza — continua Callieri —. La richiesta di Federbeton è oggi quella di poter tradurre questa potenzialità in una effettiva ripartenza».

Le proposte

Il comparto rappresentato da Federbeton ha circa 30.000 addetti. Le proposte di Federbeton per la ripartenza sono cinque. 1. Tenere nel giusto conto, nella pianificazione di quelle che sono state definite le "fasi 2 e 3", i cantieri edili e gli investimenti in infrastrutture sostenibili e adeguate al percorso di crescita che il nostro paese merita di intraprendere; 2. Svincolare gli impegni di spesa pluriennali, già previsti e contabilizzati ma mai utilizzati a causa di ostacoli burocratici o vincoli internazionali; 3. Prevedere una piattaforma informatica per lo sconto delle fatture relative alle forniture di materiali per le Opere Pubbliche, sottoposte a tracciabilità dei pagamenti, anche con coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti; 4. Estendere al maggior numero possibile di opere pubbliche i modelli di semplificazione amministrativa, la cui efficacia è stata già sperimentata nell'ambito di opere di interesse nazionale; 5. Semplificare le procedure per l'utilizzo di combustibili alternativi, consentendo così al comparto del cemento di contribuire in maniera più decisiva alla chiusura del ciclo dei rifiuti.